Il 5 aprile presentazione ufficiale del piano

Vedefor: otto centri in attesa

Alla realizzazione del progetto sono legate le sorti dei Comuni più settentrionali della provincia, nelle valli Cairasca, Devero, Antigorio, Formazza - Una «scoperta»: il percorso sciistico dal passo del Sempione al San Giacomo: 60 km di piste - Impianti di risalita

(Nostro servizio particolare)

Novara, 27 marzo.

(r.s.) Il 5 aprile alla Camera di Commercio di Milano alle ore 17 sarà presentato il piano comprensoriale di sviluppo turistico della zona di Veglia, Devero e Formazza, meglio conosciuto sotto Vedefor.

La sigla contrassegna un progetto al quale è legato l'avvenire degli otto comuni più settentrionali della provincia: Formazza, Baceno, Premia, Crodo, Trasquera, Varzo, Crevoladossola, Montecrestese, che comprendono località montane di spiccata vocazione al turismo invernale.

Il comprensorio, costituito dalle valli Cairasca, Devero, Antigorio e Formazza, offre attrattive notevoli sotto l'aspetto naturale, paesaggistico e sportivo.

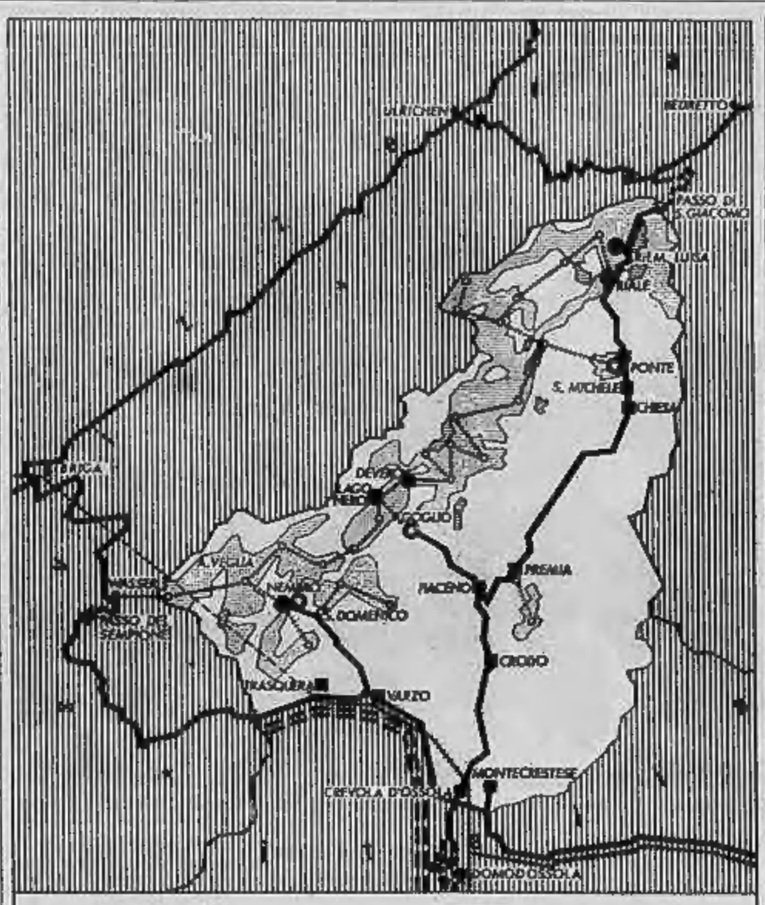
Erano, cinquant'anni fa, mete popolarissime di sciatori e alpinisti, mentre d'estate la cascata del Toce e il suo albergo erano famosi per il turismo estivo. Poi, forse per il mancato ammodernamento delle attrezzature ricettive e la carenza di impianti, sono decadute.

L'idea di coordinare un piano organico di iniziative per riportare la zona all'antica fama ha dato origine al Vedefor. Ne sono promotori l'Ente del turismo di Novara con il suo presidente Cassiotti, la Provincia e le Camere di commercio presiedute da Capuani.

Lo studio è stato presentato l'anno scorso a Domodossola ed è opera di una *équipe* che fa capo all'architetto Cesare Mercandino. In occasione della presentazione del piano, la Camera di commercio di Novara ha stampato un volumetto che ne illustra le caratteristiche e la storia.

Lo studio mira soprattutto alla conservazione delle bellezze naturali e si propone perciò di circoscrivere al massimo la circolazione dei veicoli. L'iniziativa novarese ha avuto in Svizzera una immediata risonanza e ha dato nuovo impulso alla strada del passo San Giacomo e ad altre realizzazioni nelle valli adiacenti.

La spina dorsale del sistema che si intende realizzare è la «scoperta» del percorso sciistico che dal passo del Sempione per le zone del Veglia del Devero e del lago Vannino perviene a Riale e alla valle del Toggia, presso il passo San Giacomo. Una pista di 60 chilometri percorribile parte in sci, parte con mezzi di risalita, se verrà realizzata, farà del Vedefor uno dei più suggestivi territori di sci d'Europa.



Questo è il «Vedefor», il piano al quale è legato l'avvenire della Valle Formazza

Gli altri impianti di risalita previsti sono le funivie Nembro-San Domenico (2250 metri), le funivie skilift lago Vannino - ghiacciaio del Sabbione (4000 metri); Riale-Corno Mut Maria Luisa (2300); skilift Valtoggia Maria Luisa (2100); cabinovie Alpe Veglia (2750) e Lago Nero (3400).

Il richiamo estivo è invece rappresentato dalle zone di interesse paesaggistico: una serie di itinerari pedonali e impianti di risalita collegheranno tra loro tutte le zone del comprensorio.

La Val Formazza dovrà ritrovare nello sviluppo turistico estivo la fama e la vitalità che le furono riconosciute agli inizi del secolo.

Alle Rossari Moda

Vendita straordinaria per pagare gli stipendi

Borgomanero, 27 marzo.

(f. u.) Assemblea permanente alla Rossari Moda di Borgomanero dove la situazione è sempre confusa e le prospettive per l'avvenire dell'azienda appaiono poco rassicuranti.

In sostanza, è stato accertato, almeno per il momento, la proposta aziendale di fruire dei benefici della legge 1115 in questo periodo particolarmente difficile per la fabbrica di Borgomanero. All'assemblea hanno parlato i sindacalisti Panchini della Cgil, Allegrini della Uil e Marrocu della Cisl. E' stata abbandonata, per ora, l'idea di occupare la fabbrica, anche perché il gesto non assumerebbe un significato preciso data la mancanza di un interlocutore ben definito.

Sono ancora in corso le trattative per l'intervento della Gepi e si cerca, nel frattempo, di ottenere un prefinanziamento, che dovrebbe consentire all'azienda di programmare il lavoro stagionale.

Intanto, con una grande vendita diretta di confezioni, che continua a richiamare gente da tutta la provincia, si stanno rimediando i denari per gli stipendi e i salari. Gli operai hanno avuto il saldo di febbraio e domani riceveranno l'acconto di marzo; gli impiegati saranno pagati a fine mese.

Durante il ciclo di integrazione l'assemblea resterà riunita: *«Vi prenderanno parte* — spiega Edmondo Brugo, del consiglio di fabbrica — *gli stessi operai sospesi, a turni: in pratica, ogni due giorni ciascun operaio interviene alla riunione. In questo modo le maestranze saranno sempre informate sugli sviluppi di questa difficile lotta che dobbiamo portare avanti tutti uniti».*

Difficile situazione per gli agricoltori

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 27 marzo.

(p. b.) Stamane i coltivatori diretti aderenti alla Cgil «Alleanza provinciale dei contadini», provenienti da tutto il Basso Novarese e dalle zone collinari, si sono dati convegno alla «Sala Borsa». Chiedono per le pensioni l'elevazione dei minimi a 40 mila lire mensili e la riduzione dell'età pensionabile a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne. Per l'assistenza mutualistica viene richiesto un servizio sanitario nazionale e le medicine gratuite per tutti; in caso di infortuni, l'equiparazione di trattamento con le altre categorie compresa l'indennità giornaliera per la invalidità temporanea.

Nell'assemblea è stato chiesto un impegno del governo per quanto concerne l'applicazione della legge sulle affittanze agrarie; provvedimenti a favore dei piccoli proprietari; la riforma del credito agrario; l'impostazione di piani zonali di sviluppo agricolo e la realizzazione di un centro «lavorazione latte» nella zona collinare. I contadini si sono poi recati, in corteo, in piazza della Prefettura e una delegazione è stata ricevuta dal prefetto.

Una delegazione di rappresentanti delle associazioni di agricoltori del Novarese (Alleanza contadini, Acli-terra, Federazione provinciale cooperative, Centro-sviluppo forme associative) si è incontrata a Torino con alcuni consiglieri regionali del Piemonte, tra cui Dino Sanlorenzo, Stanislao Menozzi, Bruno Ferraris, Mario Fonio e Mario Giovana. Ha consegnato un documento nel quale sono formulate concrete proposte per un programma di interventi e misure immediate a favore dell'agricoltura novarese.

L'un contro l'altro i quartieri per la gara pasquale

In una atmosfera di campanile corteo "della torta,, ad Oleggio

Dalla chiesa di San Lorenzo il vessillo è stato trasferito in municipio - Scambio di accuse tra i rappresentanti dei rioni - Domenica la corsa riservata agli scapoli

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 27 marzo.

Domenica delle Palme: via al «palio di Oleggio». Hanno dato il segnale le campane di San Lorenzo, la chiesa dove era custodito l'ambito vessillo. Il comitato del quartiere «della Valle» ha poi trasferito il palio in municipio.

Il corteo era preceduto da suonatori di tamburo e chitarrine; seguivano gli armigeri in cotta-maglia. Arditi e laianni: vestiti in bianco e rosso (i colori della municipalità) è passato il porta-palio Mary Abate, poi i giovani Suno, Italo Tosi, tre volte vincitore del palio, quindi il Signore e la Dama del quartiere (Gianni Comazzi e Olga Barozzi), infine su un cavallo grigio l'alfiere, Emanuela Germanini.

Raggiunto il piazzale Roma, ove è stato letto il proclama la carovana ha varcato i confini del rione per raggiungere il municipio dove attorno al magistrato e alla castellana erano i rappresentanti degli altri sette quartieri con il loro alfiere: quello di Pozzolo in tunica verde e calzamaglia gialla, con stendardo verde e bianco; l'alfiere della Portetta (Margherita Crenaroli) con Loredana Nellolli (Porta Completra), con bandiera blue e bianca. Erano presenti anche i «Cantoni». San Giovanni con alfiere, Loreto, Bedisco, il cui alfiere (Piera Ardizzola) indossa tunica gialla e calzamaglia verde, e infine il cantone di Fornaci con Griccia, con l'alfiere Ruggero Pellegatta.

In questa cornice multicolore sulla terrazza del municipio il palio è passato dalle mani dei signori della Valle a quelle dei maggiorenti della Città, il Magistrato (Piero Ergotti) e la Castellana (Dina Rondoni).

L'ufficialità della cerimonia non ha impedito ad alcuni esponenti degli otto rioni di scambiarsi accuse, sul poco scorretto comportamento mantenuto in queste calde giornate che precedono la gara del giorno di Pasqua. I comitati di quartiere e di cantone per allestire il corteo in costume hanno battuto cassa ai concittadini dei rispettivi rioni: una tradizione che si ripete da anni. In quest'edizione però pare che alcuni quartieri abbiano sconfinato. Lino Rossi di Pozzolo accusa Umberto Nobile della Portetta di avere chiesto denaro a famiglia del suo quartiere, eSiste andati in via Marconi 36, che appartiene a Pozzolo. Di quello che dico sono certo perché conservo copie fotostatiche delle ricevute. Nobile difende l'operato del suo rione, accusando il Bedisco di avere sconfinato in via Montegiudeo, che topograficamente è della Portetta.

Si dice anche che il sindaco Canavesi, negli anni passati acceso sostenitore della Valle (dove risiede dalla nascita), non dimostra più l'attaccamento di un tempo ai colori bilanciati del quartiere. «Si sta preparando a passare al Bedisco — sostiene un maligno —, e la prova l'abbiamo con la villa che sta costruendo in via Momo». Ma Canavesi è tra due «fuochi»: sindaco della città, quindi al di sopra di ogni fazione, e nello stesso tempo legato al rione natale della Valle.

Questa è l'atmosfera di campanile che precede la secolare gara podistica riservata agli scapoli. Chi vincerà la «focaccia di puro formento», e quindi il palio? Tutti gli otto rioni sono sicuri di farcela, ed è questa baldanza a dare sapore e vivacità alla competizione».

Umberto Gottardello

Oleggio. Per le vie cittadine sfila la variopinta carovana del quartiere Della Valle: riporta il palio in municipio

Forse è stato travolto da un'auto pirata

Morente accanto alla bicicletta il sagrestano a Castelletto Ticino

Studente novarese ferito in un incidente a Belluno - Una bambina investita da una macchina a Gravellona Toce

Arona, 27 marzo.

(g. g.) Stamane, verso le 11,30 a Castelletto Ticino, in via Varallo Pombia, è stato rinvenuto a terra agonizzante accanto alla sua bicicletta il campanaro e sagrestano del paese, Ettore Pondn, 72 anni, abitante in via Caravaccio 15. I carabinieri, al comando del maresciallo Capodici, lo hanno fatto portare all'ospedale di Arona. Questa sera il Pondn è stato trasferito al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara.

I carabinieri stanno indagando se il Pondn è stato urtato da un'auto pirata (una Fulvia coupé rossa, come qualcuno ha riferito) oppure se è caduto a terra colto da malore.

Novara, 27 marzo.

(p.b.) Un giovane studente novarese noto in città, Giorgio Fileppo, 20 anni, ospite di un collegio di Padova del Grappa, è rimasto gravemente ferito in un incidente d'auto, avvenuto ieri nei pressi di Belluno.

L'auto della quale era alla guida è uscita di strada per cause non ancora accertate. Fileppo è stato tolto dall'abitacolo privo di conoscenza. All'ospedale di Belluno i sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico, la frattura della base cranica e fratture costali.

Con una autolettiga è stato trasferito ieri a Novara. E' ora ricoverato al centro di rianimazione dell'ospedale maggiore. La prognosi è riservata.

Gravellona Toce, 27 marzo.

(f.m.) Una bambina, Sonia Sogni, 4 anni, corso Roma 174, mentre passeggiava con la mamma lungo via Milano, ha attraversato improvvisamente la strada ed è stata investita da una «850», condotta da Lorenzo Guglielmini, 23 anni, Candoluri (Reggio Calabria).

Lo stesso investitore ha trasportato la piccola all'ospedale di Pallanza, dove i medici le hanno riscontrato un trauma cranico e la frattura della gamba destra. La prognosi è di 40 giorni.

ARONA — Nel teatro San Carlo gremito da studenti e da genitori è andata in scena ieri la commedia «la sia di Carlos di Brandon Thomas, interpretata da un gruppo di futuri ragionieri del S. Carlo sotto la regia della professoressa Carmana Chiappini e Franca Volante. Molti applausi agli attori

VERBANIA — Il consiglio comunale è convocato per stasera (ore 21) per il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche

Dopo il dramma degli animali avvelenati dalla nafta

Gli omegnesi per merito dei cigni hanno riscoperto il loro bel lago

Stasera il problema della pulizia dell'acqua in un convegno dei sindaci del Cusio - Telefonate e doni al «comitato anatre» (500 soci dal sindaco al primario dell'ospedale) - La corrente oleosa si è allontanata

(Nostro servizio particolare)

Omegna, 27 marzo.

Il cigno di Omegna è ancora malato e la sua sorte preoccupa ormai parecchia gente anche al di fuori della città. Zoofili, ecologi e amici del lago di San Giulio hanno telefonato in questi giorni ai membri del «Comitato anatre e cigni». Un istituto torinese ha comunicato di essere disposto a curare gratuitamente l'animale avvelenato dalla acque dell'Orta.

Alcuni insistono per portare il cigno malato e l'intera comitiva di anatidi a «cambiare acque» sul vicino Lago di Mergozzo, che, a quanto si dice, non sarebbe stato ancora inquinato dagli scarichi industriali. Altri ritengono invece che si debbano continuare le cure sul posto. Non s'è deciso niente, ma l'uccello, rimasto vittima dell'ondata di residui oleosi dei giorni scorsi, è oggetto di tutte le premure. «Se ne avesse voglia — ci dice Giuseppe Arrigoni, del «Cerrilalo» — potrebbe mangiare fino a rimpinzarsi». Bruno Strino, che ha un bar nelle vicinanze, ci informa: *«Un anonimo mi ha mandato ben tre ceste di verdure: serviranno per tutta la tribù di cigni e paperi».*

Il cigno avvelenato è rimasto anche oggi quasi sempre fuori dall'acqua. La signora Gianna Savoini, che lo tiene d'occhio dal suo caffè di piazza Salera, è sempre convinta che l'animale guarirà: *«E' migliorato»*, assicura.

Intanto la corrente oleosa s'è allontanata da Omegna. In parte è defluita nell'emissario Nigoglia: per il resto s'è diretta verso il lido di Gozzano. Questa sera il lago era di un verde smeraldo, colorazione assunta in virtù di chissà quali combinazioni chimiche che si verificano nelle sfortunate acque.

Omegna. Tutti portano da mangiare ai cigni in pericolo

Ma i cigni e le anatre di Omegna a quanto pare hanno resistere all'ammoniaca e ai vari acidi e se non arriverà nuova nafta (ma è difficile che ciò si verifichi dopo il rumore che s'è fatto grazie ai cigni) gli anatidi omegnesi non dovrebbero correre altri pericoli per il momento. La famiglia sta per crescere; in questi giorni sono state raccolte 14 uova dei germani reali, che, aggiunte ad altre avute in regalo verranno affidate all'incubatrice.

Il «Comitato anatre e cigni» ha intenzione di proseguire nel suo programma di popolare di uccelli domestici il lago morto. Giuseppe Arrigoni, che con Emilio Cressoni, Luciano Granioli e Roberto Vanini è stato tra i promotori dell'iniziativa, ci ricorda: *«Dei pochi che eravamo all'inizio, ora siamo in ben 500 tesserati e tra questi troviamo il pretore Mazzotti, il sindaco Maulini, il primario dell'ospedale prof. Cominardi che ci ha regalato una coppia di cigni, il capo del commissariato di polizia dottor Bosisoli, l'avvocato Rovasio; tanto per fare alcuni nomi. Ma il nostro maggior motivo di soddisfazione* — prosegue Arrigoni — *è quello di aver quasi costretto gli omegnesi a guardare nel loro lago, cosa che non facevano più da anni; da quando erano scomparsi pesci e barche».*

Grazie ai cigni, alle casarche, alle anatre mandarini e al vecchio ocone «Camillo» (che chiamato per nome risponde con un festoso quaqua), gli omegnesi scoprono ora tante cose. Si interessano di quello che avviene nel loro lago. Se ne interessa anche l'Amministrazione municipale, che per domani sera, alle 18, ha convocato una riunione di tutti i sindaci del Cusio per discutere il problema della pulizia del lago.

Francesco Allegra

Uscito dall'ospedale il superstite di Arona

Arona, 27 marzo.

(g. r.) Oggi pomeriggio Giovanni Pinna, il venticinquenne muratore sardo scampato alla tragedia di venerdì scorso nella villetta di via Milano 23, è stato dimesso dall'ospedale insieme con il figlio Roberto, di 19 mesi.

Come abbiamo pubblicato, venerdì mattina il Pinna, dopo aver dormito per 36 ore paralizzato dall'ossido di carbonio di una stufa a gas, si è risvegliato bruscamente per il prolungato pianto del figlio Roberto. Quando è riuscito, a fatica, ad alzarsi e ad accendere la luce, ha trovato morti la moglie, Rosangela Godio, 25 anni e il fratello Francesco, 22 anni.

Oggi, all'uscita dell'ospedale, dove l'aspettava la madre, è scoppiato in pianto. In seguito ha fatto visita in cimitero alle tombe della moglie Rosangela e del fratello.

I nostri lettori ci hanno scritto

Pietà per questi poveri piccioni

Gli studenti della media di Pernate protestano contro lo «scempio» del tiro al piccione - I comuni di Baceno e Druogno sbagliano e ne ricavano un utile

Anche alla «media» di Pernate, frazione di Novara, come in altre scuole, si legge e si commenta «La Stampa». La professoressa Gabriella Ricelli ha posto l'accento sui poveri piccioni che vengono sterminati nei campi di tiro, e di cui nei giorni scorsi e ancora oggi parla il nostro giornale. I ragazzi della seconda «Ga», al riguardo, ci hanno scritto una lettera. Dice: *«Abbiamo letto su "La Stampa" l'articolo riguardante il tiro al piccione e vogliamo far conoscere la nostra indignazione. Infatti secondo noi uccidere questi animali in tale modo è immorale: essi non possono difendersi, non possono protestare. Devono subire ciò che l'uomo decide per loro: per questo noi giudichiamo ingiusto approfittare della loro debolezza. Inoltre crediamo di vedere in questo gesto solo il gusto di uccidere: infatti non si tratta né di un atto di difesa né di procacciamento di cibo. Sappiamo che la legge vieta le sevizie agli animali e stabilisce che venga punito chi le compie. Perché allora si autorizzano simili scempi invece di vietarli?».*

La lettera è firmata, oltre che dall'insegnante da un gruppo di studenti: Corrado Albertini, Romano Bozzola, Piero Cavallon, Aldo Ciarini, Roberto Ciarini, Walter Corsi, Valerio Curto, Roberto Faccendan, Claudio Fizzotti, Vincenzo Fruggiero, Giovanni Mottarella, Roberto Niboldi e Gianni Vallata.

Arturo Bertoli di Baceno scrive:

Nei comuni di Baceno, Druogno e, pare, anche in altre località del Piemonte e della Liguria, il commissario per la Liquidazione degli usi civili di Torino, ha recentemente dichiarato nulli tutti i contratti relativi alla compra-vendita di terre comunali, in quanto le stesse non sarebbero mai vendibili perché vincolate dal civico demanio. Per omologare gli acquisti, il commissario chiede agli interessati un sovrapprezzo, pari a 3 volte l'importo pagato all'origine, pena l'evizione del terreno e le conseguenze giudiziarie per chi vi ha costruito.

A tale soluzione, gli acquirenti si oppongono recisamente, essendo il venditore, cioè il Comune, che deve rispondere di ogni addebito, ai sensi degli articoli 1476 e 1478 del Codice civile, dove sta scritto che «fra le obbligazioni principali del venditore, v'è quella di garantire il compratore dall'evizione e dai vizi della cosa». Se la legge è uguale per tutti, dunque, anche la pubblica amministrazione dovrebbe osservarla!

Sta di fatto, invece, che i Comuni, non solo si sottraggono a questo obbligo, ma traggono profitto dall'errore che essi stessi commisero, vendendo incautamente il terreno. Infatti la differenza di prezzo in questione, viene introitata ancora dalle casse comunali.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Conti, corso Mazzini 7; Defendi, corso Torino 4; Comunale, corso Risorgimento 92; Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Lavezzara 56.
BORGOMANERO — Pozzano, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Ossolane, via Galletti.
OLEGGIO — Mazzanelli, corso Mazzini 17.
OMEGNA — Lapidari, piazza M. Aprile.
VERBANIA — Manneli, viale Manneli 141; Internazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Ersilia (corso della Vittoria 4) sino al 10 aprile personale del pittore Pier Pandiani. Alla Galleria Sanna Spirito (via Santo Stefano), personale della pittrice Evelina Vitanza fino a domani. Al Broletto (portici Rosselli) personale della pittrice Carla Cremonti (ieri ai 21 marzo).
ARONA — Alla Galleria Arona (corso Cavour 117), personale della pittrice Carla Gallabrino (ieri ai 31 marzo). Alla l'Approdo (corso Repubblica), personale del pittore abbronzese Nino Calia (ieri ai 6 aprile.
BORGOMANERO — Alla Galleria «l'Incontro» (corso Roma 69) mostra «Primavera», che raggruppa una selezione di quadri di alcuni tra gli artisti più significativi della pittura italiana, tra cui Giuseppe Allonne, Bruno Cominardi, Attilio Pavoloni e Renato Guttuso.
OLEGGIO — Alla Galleria di piazza Martiri 40, personale della pittrice Angela Landini, aino a stasera.
OMEGNA — Alla galleria Spaziotre (via Cattaneo 11, mostra di litografie, pastelli e disegni di Mario Terzi.
Al Portico d'Arte, mostra di sculture di Mario Molteni. La rassegna rimarrà aperta sino al 10 aprile.
STRESA — Il pittore milanese Francesco Galletti ha aperto una personale delle sue opere al ristorante Romagna di Baveno, sulla statale 33 del Sempione.
VERBANIA — Alla galleria Carina, via San Vittore 34, personale del pittore Xanti Schawinsky. La mostra rimarrà aperta sino al 13 aprile. Sono pure esposte opere di Arcaldo, Arnoldi, Fontana, Crotsinari, Hantz, Grienhabir, Hajdu, Hajek, Hartung, Hoffner, Kocsig, Loth Marchgisler, Mourr, Nebel, Pomodoro, Pedro, Pomodoro, Rh, Seitz, Uecker, Vasarely, Cobuba. Alla Galleria Lazza (corso Garibaldi) mostra collettiva di Bisaglia; Gazzaniga, Cervinomo, Gianquinto, Licata e Poppi, sino al 9 aprile.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Macugnaga, Malesco, Mergozzo, Vogogna, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Oggi (alle 24) nell'Anticoriano del cattedrale S. Maria di Vercelli, sarà amministrata la Cresima dal vescovo, il chierico Guido Margaria, che compirà i suoi studi classici, moderni e di Istituto nazionale.
E' deceduta a Sesto di Verbania Maria Carolina Duca vedova Lamarri, di 96 anni. I funerali si terranno oggi alle ore 17.

FIAT
Lombardi Giannini Caprera
HONDA
PUCH
Moto
Verbania tel. 42.089 tel. 42.893

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE - NOVARA

Fallimento «PRINTEMPS TRICOT»

Venerdì 31 marzo 1972 alle ore 10 e seguenti,
in Vespolate - Via XXV Aprile 79, presso i magazzini della ditta fallita, per incarico del Tribunale di Novara, vendita all'asta pubblica in un'unica soluzione di:
n. 867 Pantaloni uomo e donna
n. 427 Abiti donna
n. 576 Camicie donna
n. 265 Camiciette donna
n. 11.100 Maglie per ragazzo-uomo-donna
kg 5450 di filato acrilico colori diversi
Peli di Gersey acrilico tagliati per pantaloni
Scatoloni da imballo, ecc.
PREZZO base complessivo L. 18.000.000.

Mercoledì 29 marzo 1972, dalle ore 10 alle 12
I Magazzini di via XXV Aprile 79, Vespolate, saranno tenuti aperti per consentire la visione della merce.
Informazioni: Curatore Rag. Mella Angelo, Novara, corso della Vittoria 2, tel. 20.625 oppure I.V.G. Novara, Viale Dante Alighieri 37, tel. 28.676.

Dopo l'elezione del comitato cittadino dc

Di nuovo il "Centro Sinistra„ nel comune di Domodossola?

Il partito era guidato da un commissario straordinario - Si è affermata la corrente di sinistra, a cui andranno 10 seggi - I simpatizzanti dell'ex sindaco Ferrari ne avranno 5

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 27 marzo.

Ci sarà una nuova crisi al comune di Domodossola? La assemblea cittadina della dc, che si è svolta l'altra sera in un salone del rione «Cappuccina» di Domodossola, potrebbe essere il primo passo per tentare di ricomporre il Centro Sinistra organico con la partecipazione di tutti e tre i partiti del Centro Sinistra all'amministrazione della città.

Come si ricorderà, le trattative che avevano preceduto il varo della giunta di minoranza socialista si erano arenate proprio di fronte allo scoglio rappresentato dalla mancanza di un valido interlocutore in seno alla dc, il cui comitato direttivo cittadino si era dimesso in blocco, rendendo necessaria la nomina di un commissario straordinario, Mario Squizzi, vice sindaco di Villadossola.

Dall'assemblea che si è tenuta l'altra sera, particolarmente affollata proprio per la sua importanza e le conseguenze che avrebbe potuto avere sulla vita amministrativa della città (erano presenti quasi trecento iscritti), è uscito il nuovo direttivo cittadino della dc. Le liste presentate erano tre e facevano capo al dottor Giuseppe Calvi, di «Centralità democratica», al dottor Giovanni Fornaroli, della sinistra dc, (il consigliere che aveva assunto una posizione particolarmente critica nei confronti dell'ultima giunta di Centro Sinistra) e all'ex sindaco della città, dottor Edgardo Ferrari, che in campo nazionale aderisce alla corrente di «Base».

Le votazioni si sono svolte con il sistema maggioritario e l'esito degli scrutini ha destato una certa sorpresa negli ambienti politici cittadini. La lista del dottor Calvi, che partiva favorita, ha, infatti, riportato meno voti delle altre due e i suoi componenti non sono così entrati a far parte del comitato direttivo cittadino. Il maggior numero di suffragi è andato, invece, alla lista del dottor Fornaroli, alla quale sono stati assegnati dieci seggi nel comitato direttivo: il dottor Pietro Roveda, Mario De Paoli, Giorgio Fattori, Giacomo Formaggio, Andrea Mangianti, Francesco Pangallo, Anselmo Rolandi, Giancarlo Saglioni, oltre allo stesso dottor Fornaroli. Cinque seggi sono stati conquistati dalla lista del dottor Ferrari. Oltre all'ex sindaco sono stati eletti Michele Del Sordo, Giuseppe Brocca, Federico Brustia e l'ingegner Claudio Martelletti.

Il comitato direttivo si riunirà quanto prima per eleggere il nuovo segretario cittadino. Negli ambienti politici l'attesa è, comunque, accentuata sulle eventuali ripercussioni in Comune. Abbiamo chiesto ad alcuni dei nuovi esponenti del direttivo democristiano quali saranno i futuri passi del partito: «E' certo che chiederemo al psi e al psdi di aprire le trattative per la ricostruzione del Centro Sinistra al Comune di Domodossola — ha detto il dottor Pietro Roveda —. Lo faremo, comunque, attraverso i normali canali politici e studieremo gli sviluppi della situazione. E' da escludere che il gruppo dc presenti una mozione di sfiducia alla giunta socialista di minoranza in una delle prossime sedute del consiglio comunale».

Adriano Velli

Rossari e Varzi: "marcia„ di protesta

Novara. Le maestranze della Rossari e Varzi di Trecate e Galliate protestano perché si affretti la soluzione dei problemi dell'azienda. In particolare lamentano che negli stabilimenti di Galliate e Trecate i magazzini sono pressoché vuoti. La «marcia» (auto e biciclette) ha causato code sulle statali per Milano e per Varese ingorghi paurosi (Giovetti)

Il girone piemontese del campionato di serie C

"A Torino dovevamo vincere a tutti i costi„ E vincono, le pallavoliste di Borgomanero

Ora le due squadre sono appaiate in vetta alla graduatoria - Mancano quattro partite al termine - Le avversarie del Cus a cui la Libertas ha reso la pariglia, hanno subito la prima sconfitta del torneo

Le giovani pallavoliste della Libertas Borgomanero riscattando la gara di andata hanno battuto in trasferta le ragazze del Cus Torino per 3-1, al termine di una partita molto bella e avvincente, valevole per il girone piemontese del campionato di serie C femminile.

La squadra torinese era imbattuta al comando della classifica, le ragazze di Borgomanero avevano perso solo la gara interna con le torinesi. Ora le due squadre sono appaiate in vetta alla graduatoria e solo dopo le rimanenti quattro gare di campionato si saprà quale delle due squadre acquisirà il diritto di disputare le finali per la promozione in serie B. Se le due squadre al termine del torneo si troveranno a parità di punti si farà ricorso al quoziente set per indicare la finalista.

La squadra di Borgomanero è composta da ragazze molto giovani e dotate che praticano una pallavolo moderna e di livello senz'altro superiore al campionato di serie C. La squadra è allenata da Bruno Pulici, 21 anni, che al termine del vittorioso incontro con il Cus Torino non sapeva contenere il proprio entusiasmo: «Nella gara di andata la squadra torinese ci aveva un po' sorpreso. Noi non avevamo giocato al meglio delle possibilità e avemmo perso. Se volevamo sperare nella vittoria del campionato dovevamo necessariamente vincere la gara di ritorno a Torino. Ci siamo riusciti perché tutte le ragazze hanno giocato una grandissima partita.

La Libertas Borgomanero si è fatta apprezzare soprattutto per l'abile gioco difensivo che ha sempre raccolto con calma e precisione le schiacciate avversarie. Maria Rosa Romano, molto forte in attacco ad alleviarsi nei servizi è stato l'autentico punto di forza della squadra, ma è stata molto bene coadiuvata da Tiziana Moia e Nicoletta Fornara.

Il primo set dell'incontro è stato il più equilibrato e incandescente e le ragazze di Borgomanero si sono imposte con il minimo scarto per 15-13; nel secondo hanno dovuto subire la rimonta delle torinesi che si sono imposte per 15-11. Nel terzo set le ragazze di Bruno Pulici hanno compiuto il loro capolavoro. Giocando esclusivamente di rimessa in difesa hanno letteralmente annullato gli attacchi delle torinesi che hanno perso via via precisione e determinazione sino a trovarsi in svantaggio per 12-0. Le ragazze concludevano poi il set vittoriose per 15-2 e si aggiudicavano il match vincendo il quarto per 15-6.

Rino Cacioppo

Borgomanero: *Fornara, Fioramonti, Romano, Valsesia, Ferrero, Giorgetta, Brentegani, Maia, Solesio.*

Cus Torino: *Manassero, Cera, Carcheri, Beria, Bondonio, Nicolemi, Maccario, Gastaldi, Crocioni, Ferrero.*

Arbitri: *Allisiardi di Cuneo, Talluto di Palermo e Miglio di Torino.*

Borgomanero. Un gruppo di pallavoliste. Domenica a Torino hanno battuto il Cus per 3-1

Bari: un punto d'onore per gli azzurri novaresi

(Nostro servizio particolare)

Novara, 27 marzo.

Gli azzurri non sono riusciti ad avere ragione del Bari. Il Novara è apparso stranamente legato a centrocampo e ciò ha favorito gli ospiti, che hanno finito per essere largamente padroni del campo.

Al termine dell'incontro l'allenatore Parola è stato esplicito: «Il Bari è una bella squadra con giocatori che sanno il fatto loro. Il punto conquistato è più che meritato. Anche noi avevamo giocato così nell'incontro di andata a Bari, ma siamo stati sconfitti al 90', immeritatamente. A proposito della recitazione devo riconoscere che qualcosa non ha funzionato a dovere in mezzo al campo, tanto è vero che Lopez, Pienti e anche Diomedi hanno potuto infilarsi più volte nella nostra area. Avevamo studiato ben bene le "parti" e non so spiegarmi cosa sia accaduto, specie nei primi venti minuti della ripresa, quando abbiamo incassato il gol».

Siamo i primi a riconoscere che i padroni hanno disputato una bella prova, mettendo in mostra elementi, oltre a Fara, di indiscusso valore. Però nel discorso debbiamo mettere la scarsa prova di qualche azzurro che ha facilitato il compito avversario, specie a centrocampo, dove si è registrato il maggior dominio barese. Il portiere Felice Pulici, ritirato prima dell'incontro dai sfedelissimi» con una medaglia d'oro per la sua centesima partita di campionato in maglia azzurra, non è stato, infatti, molto impegnato, a riprova che il dominio avversario si è sempre spento con tiri fuori dallo spazio della porta. Come ha ben recriminato l'allenatore Toneatto: «Costruiamo molto ma realizziamo poco. Senza questo handicap il Bari sarebbe molto più in alto».

Il punto perso significherà per gli azzurri l'addio definitivo ai sogni di promozione cullati dai «supertifosi».

Comunque il Novara è sempre in buona posizione e potrà aspirare a un posto d'onore al termine del campionato. Forse è giunto il momento di sfruttare il campo esterno come stanno a dimostrare gli ultimi due pareggi conquistati a fatica sul campo amico. Domenica gli azzurri saranno a Foggia e vedremo quale sarà la loro reazione. In attesa di ospitare Genoa e Catania che potrebbero consentire il definitivo aggancio del Novara nella zona alta della classifica.

Liliano Laurenzi

Spettacoli oggi

NOVARA

ASTRA: Lo sguardo che uccide (antifol. con P. Cowli).
COCCIA: Concorrente carissimi (drammatico), J. Nicholson, C. Di-gen.
ELDORADO: Questa specie d'amore (drammatico), L. Tognazzi, J. Seberg.
EXCELSIOR: Le avventi degli amanti di mia moglie sono mie amanti (commedia), con B. Lake N. Holden.
FARAGGIANA: Revolvendo Colt (western), con C. Malinow e R. Harrison.
VITTORIA: Amico stammi lontano almeno un palmo (western), con G. Gemma.

ARONA

MODERNO: Arabesque (drammatico), con S. Loren e G. Peck.
SAN CARLO: riposo.
ROMA: Il delitto del diavolo (giallo), con S. Mianti e H. Pullfoff.
LUX: Prima dell'orgasmo (guerra), con A. Raj e Y. Hunter.

BELLINZAGO

VOLTA: Killico, il primo atto (avventuroso) con Fabian, M. Farmer e Dan Haller.

BORGOMANERO

MODERNO: Peyton a occhi d'oro (drammatico) con M. Green.
SOCIALE: Lady Barbara (commedia) con Renato del Prato.

CAMERI

ORATORIO: Cadavere per signora.

DOMODOSSOLA

CATENA: Chiuso dispetti dati a mariti ignorai.
CORSO: Forti il maltrapp (avventuroso).
FILODRAMMATICI: La spina dorsale del diavolo (commedia).

GALLIATE

SMERALDO: Roy Colt e Winchester Jack (western).
GALLO: Ultimo domicilio conosciuto.

GHEMME

ITALIA: Le mogli.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: chiuso

OLEGGIO

COMUNALE: Serata musicale a cura degli «Amici della musica».
MODERNO: Sergio chiama sangue (western) con F. Sancho e S. Forsyth.

OMEGNA

SOCIALE: Passeggiata sotto la pioggia di primavera (drammatico) con A. Quinn e J. Bergman.
SPLENDOR: Non drammatizziamo, è solo questione di corna (commedia) con C. Jade.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: La spiaggia del terrore.

SANTA MARIA MAGGIORE

COMUNALE: Franco e Ciccio e il pirata Barbanera (comico).

TRECATE

VITTORIA: La casa dei maggiori.
COMUNALE: Una ragazza di nome Giulio.
PELLICO: chiuso.

VERBANIA

APOLLO: Alice e Clan (erotico).
ARISTON: Terrore al London College (giallo), con S. Kendal e F. Filay (noir).
IMPERO: riposo.
SOCIALE (Intra): Il caso Mattei (drammatico), con G.M. Volontè.
SOCIALE (Pallanza): Gli sbagliati (drammatico), con G.P. Compain e J. Ribercolles.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: La valda nave (drammatico).

Stadio superaffollato per la gara col Derthona

Il Verbania risfodera grinta e mordente (ma guarda alla trasferta di Belluno)

Per il tortonese Campagnoli l'incontro doveva finire sullo zero a zero - Marchioro ha invece ritenuta giusta la vittoria: «Il rigore c'era», ha dichiarato

(Dal nostro inviato speciale)

Verbania, 27 marzo.

Finalmente stadio affollato a Verbania e un po' di ossigeno per le casse sociali. Ma i tifosi che lo hanno riempito sono rimasti delusi: erano nella grande maggioranza tortonesi al seguito della loro squadra, sconfitta senza attenuanti dai biancocelesti.

Le vicende del sodalizio verbanese, da qualche tempo in situazione economica non molto florida, anziché mortificare gli atleti e affievolire il loro impegno, sembrano dare slancio e mordente all'undici di Marchioro. Il complesso biancocerchiato attraversa una fase di eccezionale rendimento. Incorre purtroppo ancora in qualche ingenuità in trasferta, ma negli incontri casalinghi è autorevole e combattivo.

Lo conferma la recente affermazione sul Derthona, dominato in tutti i settori, superato dalla costante iniziativa dei padroni di casa, spinti dalla coppia Guidetti-Butti in smagliante giornata.

L'allenatore tortonese Campagnoli a fine gara ha ammesso: «E' stata una partita mediocre che doveva finire zero a zero. Il rigore messo a segno dal Verbania ha guastato i nostri piani. Non potevamo affrontare i biancocerchiati senza prendere opportune misure difensive, sono più veloci di noi e atleticamente in piena condizione. Tentare un duello ad armi pari equivaleva cadere subito nella loro trappola. Volevamo il pareggio, per 60 minuti abbiamo resistito bene. Non ci voleva il rigore, ecco tutto».

Il collega Marchioro ha commentato la grande prestazione del Verbania affermando: «Il rigore è giusto, il fallo su Guidetti era netto. Noi avevamo anche messo in rete due palloni, ma i gol ci sono stati annullati. Non ho visto bene l'azione né posso avanzare critiche all'operato dell'arbitro. Se non ha convalidato le due reti ci sarà stata una ragione. Mi preme invece sottolineare la perfetta gara dei miei nel primo tempo. Abbiamo fatto vedere il nostro valore con un avversario di rispetto. A mio avviso il Derthona ha giocato al di sotto delle sue possibilità: i suoi attaccanti non hanno mai tirato in porta. E', comunque, una squadra che si rifarà presto: il posto che occupa in classifica è più che regolare».

Il Verbania ha entusiasmato soprattutto per volontà e determinazione. Perego, nelle retrovie, con l'appoggio dei compagni Andreoli, Bagnoli e Crugnola, ha sbarrato l'area con tempismo e decisione e annullato il suo diretto avversario. Le rare incursioni del Derthona si sono frantumate di fronte all'attenta guardia biancocerchiata. Guidetti e Butti sono stati i mattatori della giornata: preciso, geniale e generoso il mediano, inesauribile e combattivo l'interno sinistro. All'attacco pregevole la prova di Calloni e Fusaro anche se meno fortunati di altre volte nella conclusione. Ma non si può scordare che le punte del Verbania sono state sottoposte a una stretta vigilanza dallo sbarramento difensivo degli ospiti, forti e risoluti.

Domenica il campionato riposa, si riprende il 9 marzo. Il Verbania affronterà in trasferta il Belluno.

Eros Mognon

Per i tifosi partita senza emozioni

Omegna. Quattro piccoli tifosi: questa volta la squadra del cuore li ha delusi (Allegra)

"Senza Danova l'Omegna non vola„ ha detto il presidente Cane deluso

Molto soddisfatti, invece, gli ospiti della Gaviese, che hanno giocato apertamente per il pari e l'hanno ottenuto

(Nostro servizio particolare)

Omegna, 27 marzo.

Questa volta non si può davvero incolpare l'arbitro di aver defraudato l'Omegna di una vittoria che la squadra locale non ha fatto niente per meritarsi. Il direttore di gara può forse essere accusato di avere frantumato il gioco con continui interventi troppo spesso in favore della squadra ospite: ma in ogni caso le sue decisioni non hanno sicuramente influito sull'esito di un incontro che ha registrato un solo tiro pericoloso in porta.

Il tiro degno di essere annotato è stato realizzato dal centravanti Marchini, al 12' della ripresa, e il portiere avversario è volato ad agguantarlo in un angolo a fil di terra. Dodici minuti dopo la Gaviese ha corso il rischio di vedersi battuta per un'autorete: nella stessa occasione il pubblico ha gridato rigore ma senza eccessiva convinzione. Le emozioni sono state solo queste.

Per il resto della partita, la noia ha regnato sovrana e molti spettatori hanno lasciato il campo prima del fischio di chiusura. Con tutto ciò occorre dire che l'Omegna ha dominato a lungo, giocando l'intero primo tempo e buona parte del secondo nella metà campo avversaria. Ma si è trattato di un'inutile supremazia territoriale. Chi può essere soddisfatta è, invece, la Gaviese, che voleva il pareggio e l'ha ottenuto.

«Senza Danova l'Omegna non vola, ha detto il presidente Mimmo Cane, deluso a fine partita come tutti gli altri dirigenti. «Data l'assenza di un giocatore chiave come Danova — ha aggiunto il presidente — avevo previsto anche la possibilità di un pareggio: quello che non avevo messo nel preventivo è il cattivo gioco».

Con tre punte fisse, Tromellini, Marchini, Minati e un Barchetta proteso all'attacco, l'Omegna non è riuscito a creare un'occasione decente da rete. Tromellini ha deluso e Marchini si è trovato più solo che mai.

Francesco Allegra

UNI

IL MODERNO CENTRO ACQUISTI

è un affiliato gamma.

ARONA Viale Baracca

Ecco le nostre offerte Pasquali:

Whisky Old Crow	L. 2.900
Parmigiano Reggiano - hg	» 260
Salame nostrano - hg	» 170
Olio Olita - lt	» 370
Colomba 1 kg + 1 bottiglia spumante	» 1.150
Caffé Suerte - lattina	» 470
Arance - kg	» 130
Banane Chiquita - kg	» 290

Nel reparto abbigliamento è in atto la manifestazione "Tempo di Primavera„